

## Cenni Storici sulla Ex Caserma dei Cavalleggeri

L'area del vecchio abitato selargino, indicata dai numeri mappali 10123-10124 e 10127-10128, del sommarione dei fabbricati (fine XIX inizi XX secolo) comprendeva due distinti edifici pubblici:

I mappali 10123-10124 indicavano la località "Bixinau de Caserma" e come tipologia di costruzione "Cortile e carceri"

I mappali 10127-10128 indicavano la località "Caserma" e come tipologia di costruzione "Cortile e caserma"

Nella caserma a partire dal primo ventennio del XIX sec. alloggiarono diversi Corpi militari: un reggimento di Cavalleggeri di Sardegna, istituiti nel 1808; dal 1822 il Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna, nati dalla fusione del reggimento dei Cavalleggeri, nel 1832 il Re Carlo Alberto ripristinò il Reggimento Dei Cavalleggeri di Sardegna, ed infine con la legge n. 1505 del 21 aprile 1853, Il Sovrano decise di sopprimere in Sardegna il Reggimento Cavalleggeri e di ricostituire il Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna destinato a *"stanziare ordinariamente nell'Isola"*, che seguirà a partire dalla nascita del Regno d'Italia, il 17 marzo 1861, le vicissitudini dell'Arma dei Carabinieri



**Archivio Storico Comunale  
Sommarione dei Fabbricati**

La struttura ai più nota con il nome di "Carcere aragonese", in realtà fu sede per diversi decenni della caserma dei Cavalleggeri e dei Carabinieri Reali. Si ignora la data precisa della sua edificazione.



**Ex Caserma Cavalleggeri Prospetto lungo Via Roma,  
già S'Arriu – Via Dritta**

**Prospetto lungo Via Dante, via di accesso alle carceri:  
già Via San Saturnino – Via Delle Carceri**



La presenza nel tempo dei diversi corpi militari è testimoniata, oltre che dalle fonti documentaria, anche dagli stemmi, ormai logorati dal tempo, dei due diversi corpi che alloggiarono presso la caserma.



**Stemma Cavalleggeri di Sardegna**



**Stemma Carabinieri Reali di Sardegna**



**Interno Ex Caserma Cavalleggeri di Sardegna**



[illegible]

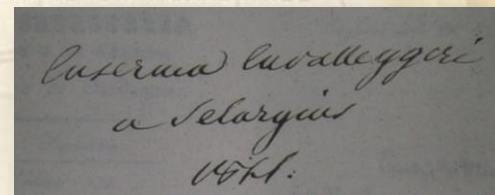
Cosa hai mangiato  
muonta la spesa per le  
alla Caserma di S. Vito  
ove 20. e 10. di cui lire  
10. a carico dell' Amm.  
di 178. 13. 10. a carico di

Donna Eni m'ingrassò e si lavò  
ammucchiò la spesa per le riparazioni  
della Caperna 8. d'argento a l'ea  
d'oro 20. 9. 10. d'ui l'ea simile  
9. 10. a carico dell' Amministr. e  
l'ea 17. 18. 10. a carico del Proprietario



L'intendente Generale nella sua lunga e dettagliata lettera, 'suggerì' all'Intendente Provinciale di comunicare ai legittimi proprietari i risultati del sopralluogo e le spese loro spettanti; ma essi non accettarono di effettuare alcuna riparazione, seppur in economia. I proprietari furono quindi diffidati che se non avessero comunicato entro i termini stabiliti le loro intenzioni, le riparazioni sarebbero effettuate ugualmente, ma con spese maggiori a loro carico.

**(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 1.c-d)**



*Caserna Luvalleggeri  
a Selargius  
1841.*

Il 14 gennaio 1841, L'Intendente Generale invia una nuova nota all'ufficio dell'Intendente Provinciale, nella quale dava notizia del rifiuto da parte dei proprietari di effettuare a loro carico i lavori di riparazione necessari, per la somma suddetta (197.15.10).

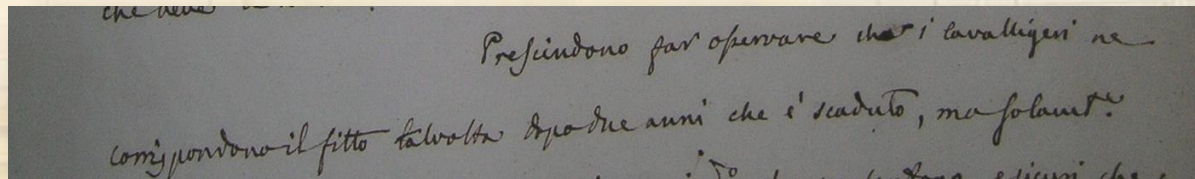
**(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 1.e)**

Si aprì così un fitto carteggio fatto di ricorsi, relazioni tecniche , pareri e comunicazioni varie tra l'amministrazione Regia, rappresentata dall'Intendente Generale e l'Intendente Provinciale di Cagliari, la Regia Segreteria di Stato e di Guerra, il Genio Militare da una parte e la famiglia Rundeddu dall'altra, quest'ultima manifestamente poco propensa ad effettuare un simile esborso di denaro per una sua proprietà dalla quale, come sembrerebbe dalle dichiarazioni presenti nello stesso carteggio, da diverso non percepiva neppure gli affitti regolarmente.

**(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 1.b-c-d)**

Il 2 marzo dello stesso anno, in una nuova lettera inviata all'Intendente Provinciale, l'Intendente Generale comunica di aver ricevuto un ricorso da parte dei proprietari dell'edificio in cui era ospitata la Caserma dei Cavalleggeri, da parte di Pasquale e Marianna Rundeddu che chiedevano di essere esonerati dalle spese a loro carico per le modifiche e i lavori di ristrutturazione dello stabile di loro proprietà, da loro erano considerati non necessari.

**(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845- 1.h).**



*Preferiscono far operare che i cavalligieri ne  
compongono il fitto talvolta dopo due anni che è scaduto, ma folante.*



Il 23 marzo 1841, Efisio Sunda Rundeddu di Quartucciu invia una lettera alla Regia Segreteria, a nome proprio e degli eredi, lamentando che la casa utilizzata come Caserma era di proprietà sua e della sua famiglia ed aveva valore di lire lorde 3660. Il fitto di 54 scudi non era sufficiente per le riparazioni, soprattutto perché avevano richiesto la realizzazione di finestre con vetri e con le persiane, cosa insolita nei villaggi. Si lamentava anche del trattamento riservato alla struttura. Ai privati non conveniva affittare loro la casa, senza prendersi carico anche dei lavori da effettuare, senza diritto ad alcuna indennità. Gli eredi Rundeddu avevano pronto l'acquirente, Pasquale Rundeddu, uno degli eredi, per il figlio ormai prossimo alle nozze. Fece anche osservare che i cavalleggeri corrispondevano l'affitto spesso dopo due anni. Chiesero che le riparazioni si effettuassero con i soldi della Regia Cassa, obbligando gli stessi a pagarne l'affitto trimestrale puntualmente; o di restituirla ai proprietari con i fitti maturati.

(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 1.i-m)

23 marzo 1841.

Al Sig. N.º Segretario Antonio Sunda  
trasmissione in comunicazione la relazione  
inviata al V. B. il 19.º gennaio  
della S.ª V.ª N.º in risposta e all'istanza  
Rundeddu proprietario della Caserma  
dei Cavalleggeri in Selargius, che  
domandava di essere generato dalla  
S.ª V.ª portata a loro carico nel relativo  
valore per riparazioni e modificazioni  
non necessarie, in un'apertissima.  
Comunicato alla S.ª V.ª fluida il prelo  
rioso pregando a volerli informare  
sul merito del prelo contenuto del medesimo  
avviso per in grado di porgerli alla  
prelo S.ª V.ª in un'apertissima  
per e prelo a essi con lettera conf.

Il 28 giugno 1841, il Reggente la Regia Segreteria di Stato e di Guerra, Melis, comunica all'Intendente Generale che dal Ministero del Regno gli venne data comunicazione del ricorso presentato da Pasquale Rundeddu Ligas di Selargius, perché gli venissero acquistati o liberati i locali di sua proprietà che dal Governo furono destinati a caserma, fin dalla prima istituzione dei Carabinieri Reali del Regno di Sardegna (1822). L'intento principale era quello di vedere se il contratto fosse scaduto, ma anche capire se la casa fosse ancora utile per l'amministrazione.

(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 1.n)

REGIA SEGRETARIA  
DI STATO E DI GUERRA  
Del Regno di Sardegna  
5<sup>a</sup> Divisione  
N. d'Ordine 518.  
N. del Registro 501.  
Da maggio della Requesta in indicazione  
il Denaro e la Divisione sono appesi.

Cagliari add 28. Giugno 1841.

Grandi del Ministero Del Regno hanno  
a d. e. l'unico nuovo assegnato a S. M. de Pasquale  
Rundeddu Ligas di Selargius, anno di compra gli  
ritarsi un luogo di casa di sua proprietà che fu del  
Governo destinato a Caserma per della prima  
istituzione dei Carabinieri Reali in quello Regno  
fu quale domanda essere ridotta fu già giudato il  
tempo per cui fu il contratto, oppure fu ancora non  
finito, fu il quale capo a se riservato alla Commissione  
il fatto per cui ordine S. M. e. d. ha ancora la commissione  
all'Ufficio di Regia Segreteria e il fu mandato nuovo affatto  
per compiacere l'informare in proposito e fu comprare il  
il suo sentimento per le ulteriori determinazioni.

E pregato di ripartire l'ufficio il fu subito spedito.

Al Reggente la Regia Segreteria di Stato e di Guerra.

Melis

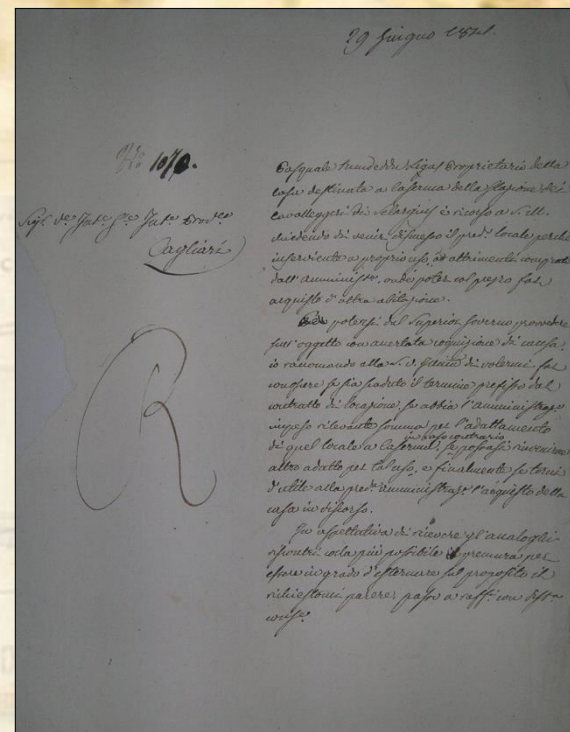
Al Sig. Intendente Generale



In una comunicazione del 29 giugno l'Intendente Provinciale, informava l'Intendente Generale che Pasquale Rundeddu Ligas, proprietario della casa destinata a Caserma della Stazione dei Cavalleggeri, aveva presentato ricorso al sovrano chiedendo che il locale, per le sopraggiunte necessità fosse liberato, perché il locale era necessario al proprio uso, a meno che l'amministrazione fosse disposta ad acquistarlo, per permettergli l'acquisto di un'altra simile abitazione.

L'intendente voleva anche sapere se il termine prefisso dal contratto di locazione fosse scaduto o meno, se ci fossero i soldi necessari per adattarlo alle necessità o per rinvenirne un altro più adatto all'uso che se ne sarebbe dovuto fare; infine se risultasse utile all'amministrazione di quello stabile.

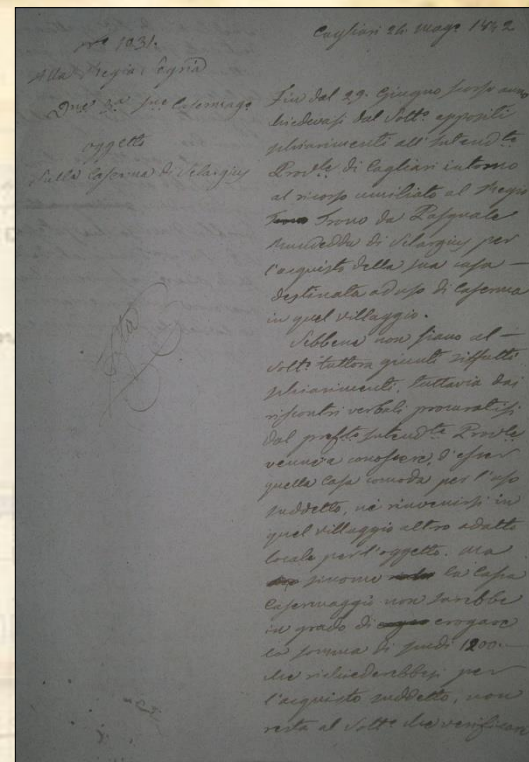
(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 1.o)



Interessante è la lettera del 24 marzo 1842, che ci fa capire come fossero connesse tra loro le due strutture della caserma dei cavalleggeri e delle carceri, in una nuova richiesta presentata dall'intendente generale alla Regia Segreteria, riguardo al ricorso inoltrato da Pasquale Rundeddu. Dai riscontri verbali procuratisi dal prescritto Intendente Provinciale, si venne a sapere che quella casa era ritenuta comoda per quell'uso, inoltre non ne erano state individuate altre che fossero idonee all'interno dell'abitato.

La cassa Casermaggio non era in grado di erogare la somma di 1200 scudi richiesti per l'acquisto di quei locali, non gli restava che verificare se il locale in uso alle carceri, potesse essere utilizzato anche come Caserma, magari con l'aggiunta di qualche membro.

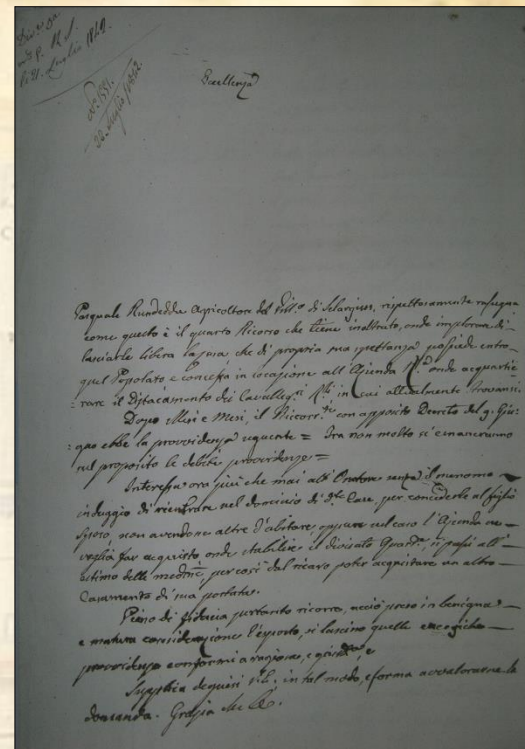
(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 2. b-c)





Il 9 giugno di quello stesso anno egli ebbe una prima, seppur flebile assicurazione, ovvero che si sarebbe esaminato il caso e sarebbero state emanate le dovute decisioni.

(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 2. d).



Per porre fine ai continui reclami inoltrati dal proprietario dell'edificio destinato a caserma dei cavalleggeri, che chiedeva con insistenza la restituzione dell'immobile, qualora l'amministrazione non fosse interessata o la Cassa Casermaggio non avesse nelle proprie disponibilità la somma necessaria per il suo acquisto. L'edificio era valutato 1200 scudi.

L'intendente generale il 23 luglio 1842 inviò una comunicazione al capitano direttore del genio militare nella quale gli chiese nuovamente se vi fosse la possibilità di realizzare la caserma all'interno della struttura carceraria, che avrebbe dovuto ospitare un numero ridotto di soldati e, in caso positivo, di valutarne i costi.

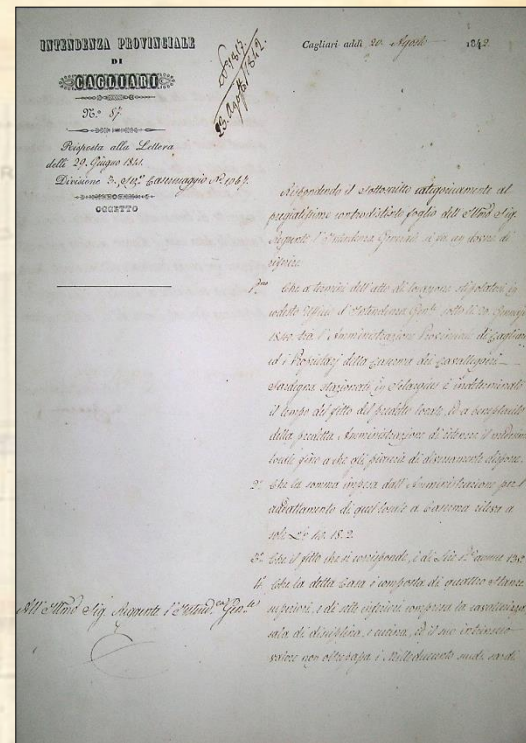
(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 2. f-g).

23. 7. 1842. Cagliari 23. Luglio 1842.  
Al Capitano Direttore  
del Genio Militare Cagliari /  
Dne. 30. per Casermaggio  
oggetto  
Locale della Caserma di  
S. Elargius  
Sotto l'attuale costruzione  
religiosa dell'Aliponso si  
verrà progettare dal proprietario  
della casa destinata a Caserma  
dei Cavalleggeri in S. Elargius,  
il quale divide di venti scudi la  
medesima relazione per  
proprio uso, ove l'amministrazione  
non sia disposta di  
farne acquisto, entrano pure  
questi scudi nel bilancio  
di provvedere all'inglorato  
stipendio in favore del militare  
per nel locale ove esistono le  
ceneri in detto villaggio -  
potrebbe anche stabilirsi la  
Caserma, non essendo la  
dessa Casermaggio in grado  
di sopportare il prezzo della  
maggiore parte in più di 1200.  
Nessun pensiero resterebbe  
basta a verificare se nel  
suddetto locale delle ceneri  
potrebbe esservi una caserma  
Caserma, non aggiunti  
ove proprio anche di qualche  
meno di 100, approssimativa-  
mente non qual che sia.



Da una lettera inviata il 20 agosto 1842 dall'Intendente Provinciale Cecaroni all'Intendente Generale di Cagliari, in risposta ad una precedente sua lettera, del 29 giugno 1841, in cui faceva riferimento ad un ricorso presentato dai proprietari dello stabile adibito a Caserma dei Cavalleggeri; sappiamo che il contratto d'affitto dell'immobile in questione era stato stipulato lì 20 gennaio 1840, tra l'Amministrazione Provinciale di Cagliari e i proprietari dell'edificio in uso ai Cavalleggeri. Il tempo del contratto di locazione era a discrezione dell'amministrazione che aveva la possibilità "di ritenere il medesimo locale fino a che gli piacerà di diversamente disporre".

(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 2. h).



“1. Che a termini dell’atto di locazione stipulatosi in codesto ufficio d’Intendenza Generale sotto li 20 gennaio 1840 tra l’Amministrazione Provinciale di Cagliari ed i proprietari della Caserma dei cavalleggeri Sardegna stazionati in Selargius è indeterminato il tempo del fitto del predetto locale ed a beneplacito della predetta amministrazione di ritenere i l medesimo locale fino a che gli piacerà di diversamente disporre.

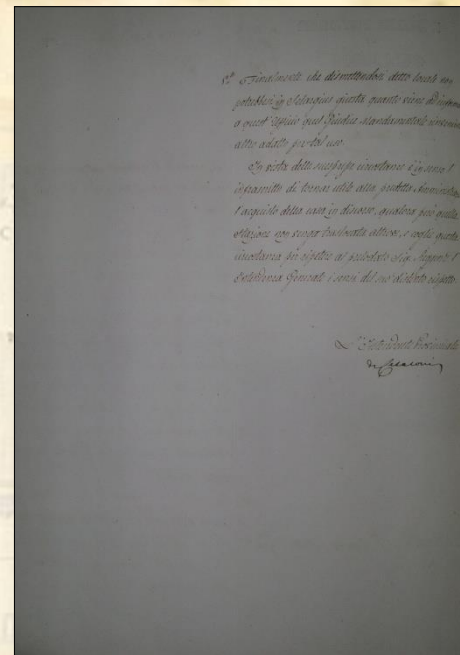
2° che la somma inspesa dall’amministrazione per l’adattamento di quel locale a caserma rileva a sole lire 40, [soldi] 18, [denari] 2.

3°. Che il fitto che si corrisponde, è di lire sarde annue 135.

4°. Che la detta casa è composta di quattro stanze superiori, e di sette inferiori compresa la cavallerizza, sala di disciplina, e cucina, ed il suo intrinseco valore non oltrepassa i 1200 scudi sardi.

5°. Finalmente che dismettendosi detto locale non potrebbesi in Selargius giusta quanto viene ad informare a quest’ufficio quel giudice mandamentale rinvenirne altro adatto per tal uso”.

(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 2. i).





Il 4 ottobre 1842, l'intendente generale, viste le numerose istanze presentate al suo ufficio dai proprietari della caserma dei cavalleggeri di Selargius, con altrettante richieste di restituzione del loro edificio, considerato che l'amministrazione non sembrava disposta ad effettuarne l'acquisto, incaricò il capitano direttore del genio militare di provvedere alla visita del locale delle Carceri, per verificare se vi si potesse stabilire anche la caserma con aggiunta, nel caso fosse di qualche militare, e con quale spesa. Dalla relazione del quale poté rilevare essere più conveniente stabilire la caserma nel locale delle carceri piuttosto che acquistare l'edificio di proprietà dei Rundeddu, a meno che i proprietari fossero disposti ad effettuare un sostanziale sconto sul prezzo evidenziato nella perizia.

Contestualmente l'intendente provinciale venne incaricato di contattare i legittimi proprietari per portare avanti le trattative per l'acquisto dell'edificio e dargli poi comunicazione degli esiti.

(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 2. I-m).

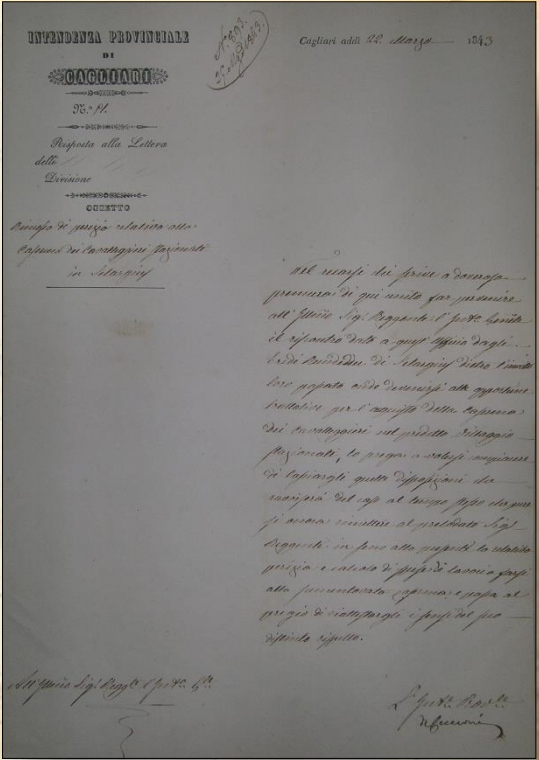
1740 2463  
All'Intendente Provinciale di Cagliari  
Dalla 3a. Sez. Casermaggio  
prospetto  
Caserma di Selargius

Cagliari 4. ottobre 1842.

Per dipendenza dei richiedenti  
che si frequentano giornalmente  
in questo gli uffici dei proprietari  
della Caserma dei Cavalleggeri  
in Selargius onde e  
venir loro restituito il predetto  
loco ove l'ammovono non fosse  
disposto di farne acquisto  
invece che il Capitano Direttore  
del Genio visitatore che prima  
della visita del locale delle  
Carceri di quel villaggio, e  
ne ha verificato le porte per  
nel medesimo stabilirsi anche  
la Caserma con aggiunta  
nel caso fosse d'uopo di  
qualche marciotto, e con  
qualche spesa.

Adempito e spedito dal  
prefato Capitano all'incarico  
datogli, ebbene trasportandosi  
il risultato della perizia  
sopraesposta nel foglio  
unito, in vista del quale  
mi è dato rilevare la convenienza  
di acquistare dell'attuale  
Caserma, e non di stabilirla  
in questa nel suo sito

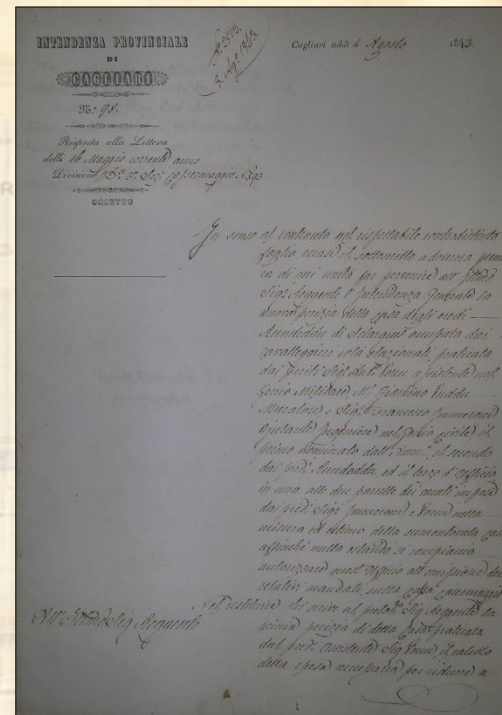
Il 22 marzo 1843 l'intendente provinciale inoltra una nuova lettera all'intendente generale con la quale gli comunica che la richiesta di imbastire una trattativa con i legittimi proprietari dell'edificio aveva dato esito positivo. Gli gli eredi Rundeddu avevano accettato l'invito a trovare un accordo per l'acquisto della Caserma dei Cavalleggeri (ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 3. b).





In risposta ad una precedente lettera del 16 maggio 1843, per dare seguito anche a lle richieste dei mesi precedenti sopraggiunte dall'intendente generale, l'intendente provinciale, il 4 agosto di quello stesso anno, inviò a quest'ultimo la richiesta nuova perizia della casa degli eredi Rundeddu di Selargius, occupata dai Cavalleggieri. La relazione venne realizzata grazie alla collaborazione dei signori Antonio Porcu, assistente nel Genio Militare, Gioachino Puddu muratore, e da Francesco Immeroni, aiutante Ingegnere nel Genio Civile; il primo era stato nominato direttamente dall'amministrazione, il secondo dai predetti Rundeddu, ed il terzo d'ufficio.

(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 3. e-f).

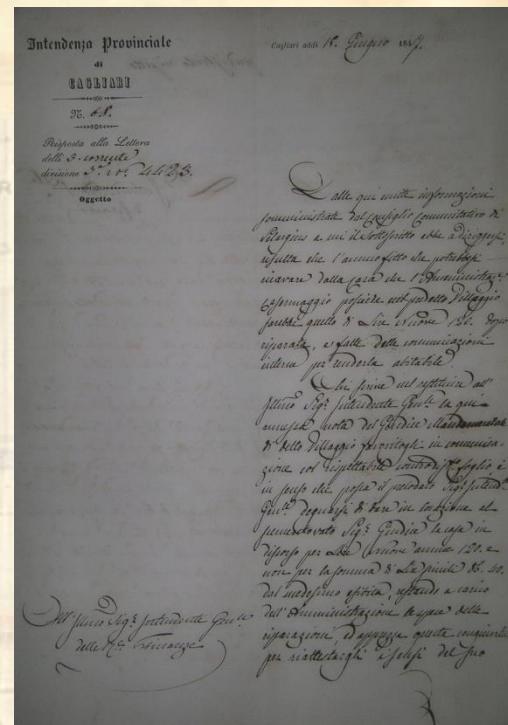






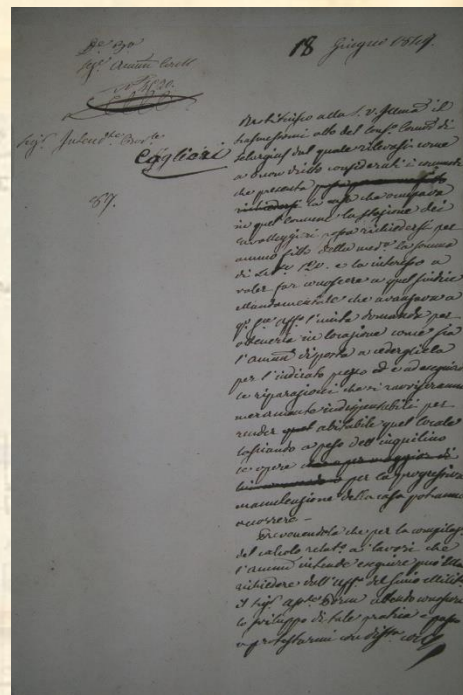
Il 15 giugno 1847 l'intendente provinciale comunicava all'intendente generale le valutazioni del consiglio comunicativo di Selargius, relativamente al contratto di locazione dello stabile, richiesto dal giudice del mandamento. Il Consiglio Comunitativo aveva stabilito che l'affitto annuo che le casse dell'amministrazione avrebbero potuto ricavare dalla casa che l'Amministrazione Casermaggio possedeva, era 120 lire nuove, chiaramente dopo i lavori di ripristino, necessari per renderla abitabile. L'intendente provinciale esortò quindi l'intendente generale a dare l'edificio in affitto al giudice mandamentale per 120 lire nuove e non per 86. Lire nuove e 40 soldi, come da lui proposto, restando però a carico dell'amministrazione le spese per le suddette riparazioni.

(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 4. c-d).



Il 18 giugno 1847 l'intendente generale restituì all'intendente provinciale l'atto del consiglio comunitativo di Selargius, aggiungendo che dopo aver considerato le comodità che presentava la casa in oggetto, approvava e considerava equa la proposta per darla in affitto o a 120 lire nuove; per cui gli chiese di comunicare al giudice mandamentale che l'amministrazione era disposta a cedergliela per il prezzo indicato e che la stessa amministrazione casermaggio avrebbe provveduto ad eseguire le riparazioni necessarie e indispensabili per rendere la stessa abitabile, lasciando all'inquilino le spese per le successive riparazioni. Per la compilazione dei calcoli dei lavori necessari che l'amministrazione intendeva eseguire a sue spese l'intendente provinciale avrebbe dovuto richiedere all'ufficio del genio militare l'intervento dell'assistente Antonio Porcu.

(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 4. e).

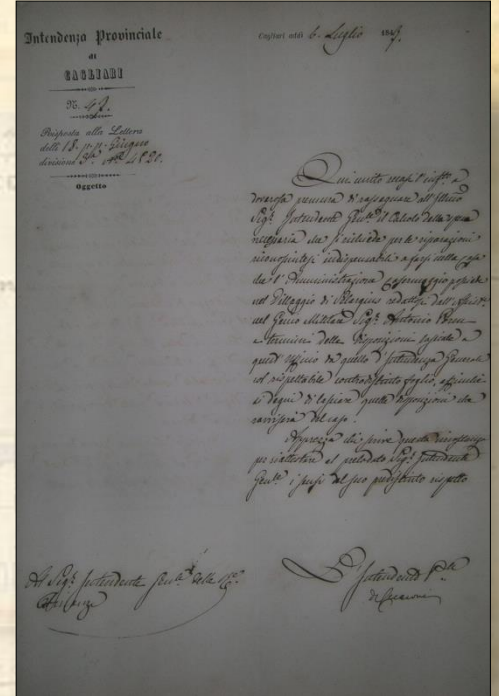




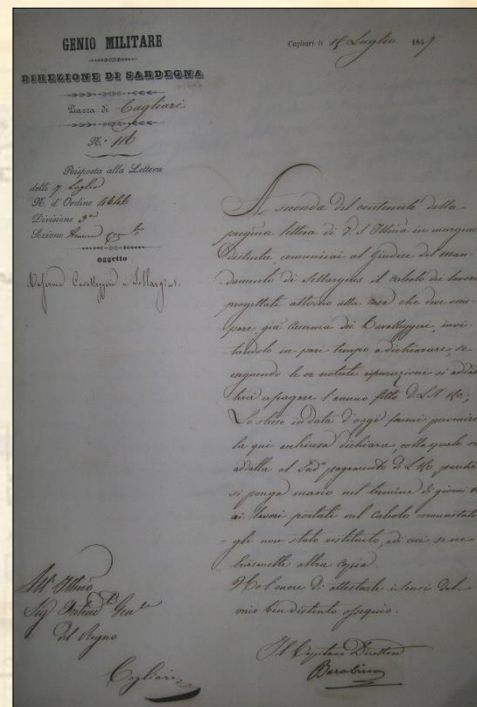
La relazione con le valutazioni eseguite dall'assistente Antonio Porcu del Genio Militare, sezione amministrazione casermaggio da eseguirsi nella caserma di Selargius, ormai ex caserma dei cavalleggeri, fu inviata all'intendente provinciale il 7 luglio 1847. Le spese complessivamente ammontavano ad una somma pari a 10 lire e 60 soldi. L'assistente valutò inoltre che si sarebbe potuto richiedere un affitto anche superiore rispetto a quello proposto dal consiglio comunicativo di Selargius, ovvero 150 lire, anziché 120.

Ritenne opportuno, nell'interesse dell'amministrazione, prima di procedere all'esecuzione dei lavori, d'interpellare il Giudice del Mandamento, affinché mettesse per iscritto se fosse disposto a prender e in affitto la casa per la somma di 150 lire.

(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 4. f).



Il 15 luglio successivo il capitano direttore del Genio Militare Barabino scrisse all'amministrazione comunale di aver inviato una comunicazione al giudice del mandamento di Selargius con l'ammontare dei lavori necessari per le riparazioni dell'ex caserma, ma anche la proposta della stessa per un affitto di 150 lire. Il giudice rispose immediatamente accettando di pagare quell'affitto di 150 lire, purché i lavori di ripristino della struttura si iniziassero entro 10 giorni. (ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 4. h).



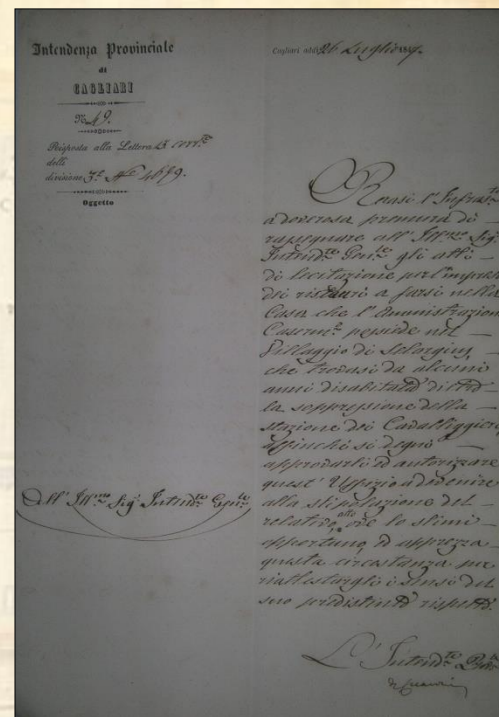




Il 26 luglio l'intendente provinciale inviò all'intendente generale gli atti di licitazione per i lavori di restauro da effettuarsi nella casa che l'amministrazione casermaggio possedeva e che da alcuni anni era disabitata, dopo la soppressione della stazione dei cavalleggeri, affinché li approvasse e desse all'ufficio dell'intendenza provinciale l'autorizzazione alla stipula del relativo atto.

(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 4. I).

**Da questo documento si evince che la stazione di Selargius dei Cavalleggeri Reali di Sardegna era stata soppressa presumibilmente tra il 1844 e il 1845.**

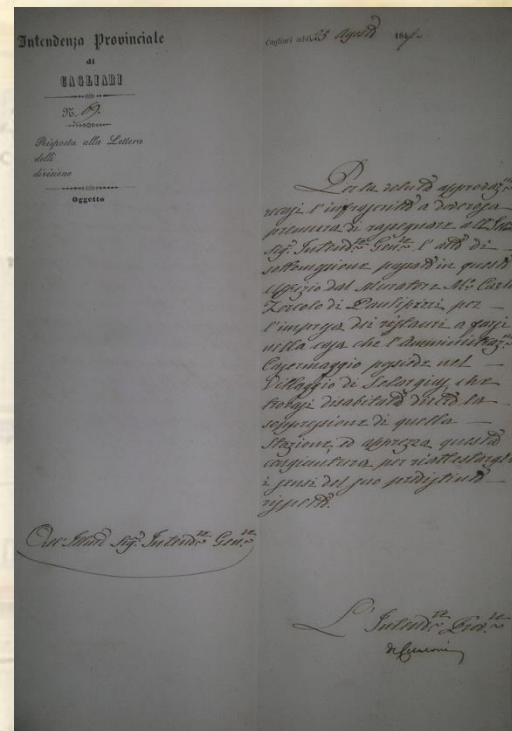






Il 25 agosto 1847 l'intendente provinciale inviò l'atto di sottomissione all'intendente generale, per la sua approvazione, con il quale si dava l'incarico per la realizzazione dei lavori di ripristino al muratore Carlo Zorcolo di Monserrato (Pauli Pirri), che da parte sua si impegnavano alla realizzazione dei lavori di ripristino della casa disabitata, già sede dei cavalleggeri, che, di lì a breve, sarebbe diventata sede del Mandamento di Selargius.

ASC, Segreteria di Stato e di Guerra, II Versamento, Vol. 845 - 4. n).





IL PREFETTO

Il 28 agosto 1847 l'intendente generale restituiva all'intendente provinciale l'atto di sottomissione, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza provinciale, per le riparazioni da effettuare nella casa appartenente all'amministrazione Casermaggio e deliberata a favore del muratore Carlo Zorcolo nella somma di lire nuove 10 e 80 soldi. Dava anche disposizioni perché i lavori fossero svolti nel termine di giorni 25, come stabilito nell'atto di sottomissione.

(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 4. o).

28. ago. 1847.

Per  
Amministratore  
N. 1916.

del 1.° 4.° della Prov.  
S. Agnese  
183.

Avviso della mia  
opere, nel corso della  
stessa e per la sottomissione  
stipulata in data del 28.8.47  
S. Agnese Prov. C. ~~stipulata~~  
per conto ~~per conto~~ di ~~stipulata~~  
Per la ~~per la~~ ~~per la~~ ~~per la~~  
sottomissione. Le acquisizioni  
nella casa ~~stipulata~~ ~~stipulata~~ ~~stipulata~~  
nel villaggio di S. Margherita  
S. Margherita al ~~stipulata~~  
dell'opera ~~stipulata~~ ~~stipulata~~ ~~stipulata~~  
bonafide ~~stipulata~~ ~~stipulata~~ ~~stipulata~~  
bonafide ~~stipulata~~ ~~stipulata~~ ~~stipulata~~  
in data del 28.8.47 e nel  
non ~~stipulata~~ ~~stipulata~~ ~~stipulata~~  
involontaria ~~stipulata~~ ~~stipulata~~ ~~stipulata~~  
perché ~~stipulata~~ ~~stipulata~~ ~~stipulata~~  
nel ~~stipulata~~ ~~stipulata~~ ~~stipulata~~  
di giorno 25. ~~stipulata~~ ~~stipulata~~ ~~stipulata~~  
forse ~~stipulata~~ ~~stipulata~~ ~~stipulata~~  
a ~~stipulata~~ ~~stipulata~~ ~~stipulata~~  
sottomissione ~~stipulata~~ ~~stipulata~~ ~~stipulata~~